

Giornale settimanale per le famiglie IL BUON CUORE

Organo della SOCIETÀ AMICI DEL BENE

Bollettino dell'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata
della Provvidenza Materna, della Provvidenza Baliafica e dell'Opera Pia Catena

E il tesoro negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico all'umil tetto

MANZONI — *La Risurrezione.*

SI PUBBLICA A FAVORE DEI BENEFICATI
della Società Amici del bene
e dell'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi

La nostra carità dev'essere un continuo
beneficare, un beneficar tutti senza limite e
senza eccezione.

ROSMINI — *Opere spirit.*, pag. 191.

Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Editrice L. F. COGLIATI, Corso Porta Romana, N. 17.

SOMMARIO.

Religione. — R. B., Vangelo della domenica ottava dopo Pentecoste
— Il Congresso Eucaristico di Vienna — Un nuovo pellegrinaggio popolare a prezzi ridottissimi — Per l'Asilo Convitto Luigi Vitali per bambini ciechi.

Educazione ed Istruzione — EUGENIO BONARDELLI, L'emigrazione italiana in California.

Notiziario. — Necrologio settimanale — Diario.

Religione

Vangelo della domenica ottava dopo Pentecoste

Testo del Vangelo.

In quel tempo andavano accostandosi a Gesù dei pubblicani e dei peccatori per udirlo. E i Farisei e gli Scribi ne mormoravano dicendo: Costui si addomestica coi peccatori, e mangia con essi. Ed egli propose loro questa parabola, e disse: Chi è tra di voi che avendo cento pecore, e avendone smarrita una, non lasci nel deserto le altre novantanove, e non vada a cercare quella che si è smarrita, fino a tanto che la trovi? E trovatala se la pone sulle spalle allegramente e tornato a casa chiama gli amici e i vicini dicendo loro: Rallegratevi meco, perchè ho trovato la mia pecorella che si è smarrita? Vi dico, che nello stesso modo si farà più festa in cielo per un peccatore che fa penitenza che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza. Ovvero qual'è quella donna, la quale avendo dieci dramme, perdutane una, non accenda la lucerna e non iscopi la casa, e non cerchi diligentemente fino a che l'abbia trovata? E trovatala, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi meco, perchè ho trovata la dramma perduta. Così vi dico, faranno festa gli angeli di Dio per un peccatore che faccia penitenza.

S. LUCA, cap. 14.

Pensieri.

La parabola di Cristo — in risposta alle malignità dei Farisei — è commoventissima. È l'opera della bontà e giustizia divina in pro' del peccatore. Questi non conosce Dio, da lui si allontana cercando la luce nelle

tenebre e la propria soddisfazione nel lezzo delle proprie passioni.

Nè solo così si smarrisce forse per errore: Dio aumenta la sua bontà nel sostenere, oh! non quelli che traviano incoscienti, ma ancor quelli che a lui si ribellano ingrati ai suoi benefici: quelli ancor che — ripudiando i suoi doni — d'essi usano a maggior vituperio ed ingiuria verso Dio: quelli — più ripugnanti — che sprezzano ed irridono alla voce della sua carità e misericordia.

Allarghiamola la parabola. Gesù ne fa smarrita una sola mentre ha assicurato nel chiuso le novantanove. Ma dove sono le salve? dove sono e come sicure le altre? Nella nostra società non si può dire — oggidi — che forse una sola va salva, mentre destinate a fatale ruina e precipizio corrono l'altre tutte, trasportate da mille forze, da mille errori, pregiudizi, violenze di passioni, urtate e sospinte da un torrente d'iniquità e corruzione che tutto che tocca inquina ed infetta? Solo una va salva? E l'altre tutte?

L'osservazione — la più superficiale — dovrebbe indurci a disperazione. Rotto ogni freno morale, la legge viene calpestata ed infranta con una leggerezza inconcepibile, ed il vuoto della mente — digiuna del vero, realtà esistente — si riempie delle chimere, dei sogni e dell'oscuro, dell'errore, del pregiudizio.

Come va la cosa innanzi all'inesorabile giustizia di Dio?!

Nella sua infinita giustizia trova modo di riuscire il buono e tenero pastore dell'anima nostra. Non lo abbandona: segue l'anima peccatrice giù per le balze, nelle valli del vizio: lo avvicina superbo e colla voce del rimorso, colla parola dei sacerdoti, colle letture sante, colle malattie, colle affezioni, coll'irrequietezza dello spirito e l'ansia del cuore lo cerca, lo chiama. Sempre l'insegue: mai si dà riposo e sa turbare l'anima errante nei sonni suoi, nel riposo, durante i conviti, fin là nell'allegria, creando una nausea indefinibile allato al piacere che egli cerca nell'atto di colpa.

Oh! l'infinita e soave azione divina! azione tranquilla, azione delicata per cui non umiliati ma vinti volentieri ci chiniamo al giogo di Dio.

Trovatala, si congratula cogli amici suoi. Peccatore, osserva come ti sente prezioso Iddio! Tu hai gettata ai porci la margherita preziosa, il tesoro migliore, la tua dignità d'origine, la bellezza tua, la grandezza dei tuoi giorni. Del dono di Dio hai fatto scempio orribile e vergognoso: al tuo spirito — anelo di vero e bene — hai dato l'orrido connubio dell'errore e del vizio: dove brillava la libertà, hai posto pesi e catene...

Dio ti salva! Dio ti carica sulle sue spalle e si congratula cogli amici per te.... Il cielo ti si serra d'attorno in cori di gioia e letizia....

Uomo, conosci la tua dignità.... dall'opera di Dio pesa la tua grandezza, la ricchezza che serri o chiudi — ignorata — nella tua mente, nel cuore tuo.

B. R.

Il Congresso Eucaristico di Vienna

Da tutte le regioni del regno austriaco arrivarono già avvisi di centinaia di visite al congresso, e sono in vista numerosi treni speciali. Anche riguardo all'estero, si può indicare animatissimo l'interesse pel congresso. Dalla Baviera son già avvisati 1400 partecipanti, da Rheinpfalz 200, ecc.

Attività di riunione e propaganda nelle regioni del regno.

A scopo di propaganda del congresso nelle singole regioni del regno, vennero, come è noto, formati dei comitati diocesani nelle singole diocesi sotto la guida del loro alto pastore. Vicino a queste, dal mondo femminile cattolico, per aiutarli nei lavori, vennero creati i comitati di signora. Questi comitati diocesani si sono costituiti in numero completo, ed hanno principiato la loro attività di propaganda con grande diligenza. Ovunque vien spiegata una viva attività di riunione. Nelle riunioni agli uditori vengono spiegati l'importanza e lo scopo del congresso eucaristico, ed invitati alla partecipazione. Nelle città principali han luogo le cosiddette riunioni festive eucaristiche, che son visitate da numerose persone. Degne di nota sono quelle di Innsbruck e di Graz, che vennero visitate da centinaia e migliaia di cattolici.

Il segretario generale del congresso, consigliere spirituale Müller, si affretta da città a città per aiutare la propaganda delle regioni del regno, spiegando ed animando.

Anche in Ungheria si spiega una viva propaganda pel congresso. A Budapest il 18 maggio ebbe luogo la riunione costitutiva del comitato ungherese pel 23.º congresso mondiale eucaristico. A questo intervennero la protettrice del comitato, S. A. I. e R. l'arciduchessa Isabella, come presidentessa, inoltre le LL. AA. e RR. arciduchesse Clotilde ed Augusta, come pure l'arciduca Giuseppe.

Degli altri presenti sono specialmente degni di nota: l'arcivescovo Szmeresanyi, il vescovo Kol, il vescovo

Fischer-Colbric, il principe Esterhazy, il principe Balfy, il conte Zichy, il conte Appony, il conte Maylath, la contessa margravia Pallavicini, la principessa Palfy, il consigliere ministeriale Andor, il prelado Geisswein, e tanti altri dignitari spirituali e laici.

La riunione venne aperta con un discorso del principe Esterhazy, nel quale manifestò l'entusiasmo col quale i cattolici del regno di Santo Stefano salutarono il congresso, e ringraziò l'alta protettrice a nome dell'Ungheria cattolica.

Dopo, la signora arciduchessa Isabella tenne il discorso inaugurale, nel quale festeggiò il congresso come una sublime manifestazione di fede, come un atto di attestazione che porterà ricchi frutti a tutti i popoli.

Seguì poi la costituzione del comitato ungherese. Altissimo protettore, S. M. il Re Francesco Giuseppe I. Protettori superiori: il cardinale principe primate Vasary e S. A. I. e R. l'arciduchessa Isabella. Protettori: l'arcivescovo Szmeresanyi, le LL. AA. RR. e II. Clotilde, Augusta ed Elisabetta; presidenti: il vescovo Fischer-Colbric, il principe di Esterhazy, la principessa di Plaffy e contessa margravia Pallavicini. Consiglieri sono: il conte Maylath, il principe Plaffy ed il conte Zichy. Soci del comitato centrale sono il vicepresidente del cattolico « Landesbundes », dott. Szember e dottor Hindy.

Facendo seguito alla mia ultima corrispondenza, sono in grado di trasmettervi oggi altre interessanti notizie sul modo con cui si svolge la propaganda e sui preparativi che si vanno facendo qui a Vienna, nell'Austria-Ungheria e all'estero. Una grande attività si constata specialmente in Baviera e nell'alta Italia per l'intervento di quelle popolazioni al congresso.

A Monaco il prelado Kirchner dirige la propaganda. L'episcopato bavarese interverrà in numero completo al congresso. Nell'alta Italia vien distribuita una rivista speciale di propaganda. A Roma si è formato uno speciale comitato con a capo il principe di Hohenzollern. In base a domanda, si può accertare, che i partecipanti al congresso del regno tedesco prenderanno parte tutti uniti alle conferenze.

Riguardo alla propaganda interna, negli ultimi tempi si distinsero specialmente i comitati di Graz e S. Pölten colla loro attività. Nelle ultime settimane si è formata anche una sezione di teologi. Riguardo alla via, che prenderà la processione eucaristica, venne deciso che passerà attraverso la Wolzeile dal Ring: Kaiser Wilhelm-Kolowrain-Kärtner Opern-Burg sino al Burgtor. A questa verranno ammesse tanto associazioni, che singole persone il più possibile. Però i dettagli precisi della processione non vennero ancora fissati; si sa solo che il Santissimo verrà portato nell'ultima terza parte della processione.

Le associazioni cattoliche, che desiderano intervenire alla processione eucaristica sono pregate di dare presto il loro nome alla cancelleria centrale del congresso eucaristico (Stephansplatz, Vienna I), e di fissare il numero approssimativo dei loro soci maschi che interverranno, perchè solo uomini potranno entrare in processione. I devoti devono riunirsi parte presso il Burgtor.

parte sulla Heldenplatz, parte sulla Maria Theresienplatz e parte sulla Ringstrasse verso il Rathaus. Per le signore verranno innalzate delle Tribune.

L'altare festivo verrà eretto sulla cornice esterna della piattaforma del Burgtor dalla parte della piazza degli eroi (Heldenplatz).

È probabile che la via della processione si prolunghi fino allo Schwarzenberg dove si impartirebbe una benedizione.

Il lavoro ferve intenso al comitato per le abitazioni; in ogni sezione di Vienna venne formato un posto di sezione. Si dovranno utilizzare anche le scuole per dar ricovero ai partecipanti al congresso. Quanto ai bagagli si è già provveduto per la loro custodia con un accordo con una società di trasporti. Accordi furono pure presi per la riduzione dei biglietti sulle ferrovie e presso le società di navigazione.

Per dare un'idea poi della propaganda fatta dal comitato di stampa, vi dirò che esso serve con notizie più di settecento giornali e riviste del regno e dell'estero, ai quali ha già mandato numerosi articoli e notizie dei lavori preparatori del congresso.

Avvisi di partecipazione al Congresso.

Giorno per giorno aumentano gli avvisi di partecipanti dell'interno e dell'estero. Dall'odierno stato degli avvisi è già assicurato l'intervento al congresso di diverse decine di migliaia di persone. Degno di nota è, che come primo annuncio delle parrocchie della archidiocesi di Vienna, arrivò quella del piccolo comune di Achan, dal quale parteciperanno al congresso 150 uomini col loro padre spirituale reverendo Luigi Yungbauer. Questo è certamente un segno della sublime capacità di entusiasmo, che merita l'universale imitazione. Anche altrove, specialmente la popolazione cattolica della pianura, manifesta grande comprensione ed il suo entusiasmo pel congresso eucaristico.

Oltre la propaganda della stampa, le riunioni, le divozioni eucaristiche per l'approfondimento e la divulgazione della idea del congresso nel popolo, servono anche i discorsi sullo scopo e la importanza come pure sulla storia del congresso eucaristico. Così alla metà di maggio ebbero luogo discorsi del genere nella chiesa parrocchiale di Santa Brigida per parte del reverendo signor settore Mörzinegr, i quali per la loro entusiasmante eloquenza fecero grande impressione sugli uditori. Malgrado il bel tempo estivo son venuti a frotte i cattolici brigidani. Alla fine dei discorsi, alla domenica il segretario generale, consigliere spirituale Müller in rappresentanza di monsignor Rossi, uditore della nunziatura papale, impartì una santa benedizione seguita da una processione, alla quale, fra altri, intervennero anche la principessa Fanny di Lichtenstein, la baronessa Bourgoing-Kinsley, la contessa Salm, la baronessa Schell-Bombelles, la contessa Hoyos, la contessa Clam-Martiniz, la signora Marta di Mautner, la signorina di Merey e la signora Brentano.

Anche il triduo della congregazione maschile mariane Mater dolorosa testifica del grande interesse della popolazione pel congresso.

Grande riunione popolare nell'Arhadenhof.

Una grande manifestazione pel congresso eucaristico riuscirà la riunione popolare fissata per la sera del 12 giugno nell'Arhadenhof del nuovo municipio viennese. La riunione verrà convocata dalle sezioni di propaganda, e parleranno rinomati oratori. I dettagli, riguardanti questa riunione, seguiranno al più presto.

In base a numerose domande poi, la cancelleria centrale del congresso eucaristico comunica che le tessere per i partecipanti son già pronte, le guide in lavorazione e che tanto le une che le altre verranno spedite nei primi giorni dopo le feste di Pentecoste. Le tessere sono numerate. La tessera n. 1 verrà consegnata in modo solenne a S. M. l'Imperatore. La tessera è divisa in due parti; sulla prima pagina è notato il nome del partecipante, internamente c'è la pianta della città di Vienna con segnati le chiese ed i locali di riunione e di sezione del congresso con dei numeri, sull'ultima pagina il nome di queste chiese e di questi locali, corrispondenti ai numeri.

Un nuovo pellegrinaggio popolare a prezzi ridottissimi.

L'importanza che va di giorno in giorno assumendo il Congresso Eucaristico del prossimo settembre a Vienna, dove la devozione dei Sovrani si disporrà a quella del popolo per offrire un degno e solenne omaggio e Gesù Eucaristico, ha suggerito al Comitato italiano dei pellegrinaggi Eucaristici, d'accordo col Comitato di propaganda (presso il Circolo dell'Immacolata, palazzo Patrizi, piazza S. Luigi dei Francesi, Roma), di indire uno speciale pellegrinaggio popolare pel quale sono state ottenute le massime facilitazioni, fra cui non ultima quella dei ritorni liberi.

Eccone lo straordinario programma.

Itinerario: 12 settembre (giovedì), partenza da Pontebba con un treno diretto nelle ore antimeridiane; arrivo a Vienna verso le ore 21, passando per St. Michael e per la magnifica vallata del Semmering; 13 settembre, venerdì, 14 sabato, e 15, domenica, permanenza a Vienna; 16, lunedì, partenza da Vienna isolatamente con qualsiasi treno pel quale i biglietti speciali saranno valevoli. Fu fissato il prezzo individuale in L. 90, tassa d'iscrizione L. 10, in totale *cento lire*.

Questo prezzo comprende: 1. Viaggio di andata e ritorno in terza classe da Pontebba a Vienna; 2. Vitto in viaggio per la sola andata, consistente in due cestini, uno per il *dejuner*, l'altro per il pranzo; 3. Vitto e alloggio a Vienna, presso gli ospizi messi a disposizione del Comitato, dal 12 settembre, giovedì, a tutto il giorno 15, domenica; 4. Trasporto dalla stazione agli ospizi all'arrivo; 5. Mancie in ferrovia e per i servizi di alloggio, vitto; 6. Tessera del congresso, distintivo del pellegrinaggio, libretto guida-spirituale, ecc.

Coloro che desiderano visitare la città di Vienna, potranno prender parte alle escursioni organizzate dal Comitato italiano al prezzo di frs. 6 a persona per

mezza giornata; questo prezzo comprende il trasporto in automobile, le spese d'ingresso ai diversi monumenti, il servizio di guide, ecc. I posti per queste escursioni dovranno essere prenotati al momento dell'iscrizione al pellegrinaggio speciale. Le escursioni avranno luogo la mattina del giorno 14 settembre.

Chi desidera viaggiare in seconda classe pagherà un supplemento di lire 31,50 per il viaggio di andata e ritorno, restando però identico il trattamento delle due classi, presso gli ospizi a Vienna.

Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato in qualunque giorno fino al 22 settembre.

Il Comitato italiano dei pellegrinaggi Eucaristici ha voluto così soddisfare al desiderio dei moltissimi, che pur non potendo disporre di larghi mezzi, desiderano portare l'omaggio della loro fede alla grande manifestazione Eucaristica. Siccome però a moltissimi altri preme di usare sia d'una maggior larghezza di tempo nella permanenza a Vienna, sia d'un migliore *comfort*, il Comitato ha lasciato intatte le altre categorie di pellegrinaggi. Così la prima categoria (permanenza a Vienna dall'11 al 16 settembre, ritorno *A*, linea Monaco-Innsbruck) mantiene i prezzi di L. 375 in seconda classe; il ritorno *B* per Budapest, Adelsberg, Trieste, Venezia, ha il prezzo di L. 450 in seconda classe, durata giorni 12; il ritorno *C*, per Praga, Dresda, Berlino, Lipsia, Norimberga, Stoccarda, Sciaffusa, Zurigo, Einsiedeln, durata giorni 19, ha il prezzo di L. 680 per la seconda classe.

Una modificazione in meglio per il *pellegrinaggio popolare ordinario* (categoria seconda) è stata portata, con l'aggiunta di un giorno in più di permanenza a Vienna e con l'aggiunta di una seconda visita in automobile alla città, senza alterazione del prezzo già fissato da *Milano a Milano* di L. 220 in terza classe. La durata complessiva del pellegrinaggio è di giorni sei interi oltre il viaggio di andata e quello di ritorno.

Le iscrizioni si ricevono a Milano: presso il Comitato Italiano (via delle Ore, 8) e a Roma: presso il Circolo dell'Immacolata, palazzo Patrizi, piazza S. Luigi dei francesi.

Per l'Asilo Convitto Luigi Vitali per bambini ciechi

OBLAZIONI.

G., per l'onomastico di C. C. M. L. 10 —



Educazione ed Istruzione

L'emigrazione italiana in California

Chi abbia percorso il severo padiglione degli Stati Uniti all'Esposizione Internazionale di Torino, testè chiusa, ha dovuto trattenersi con particolare compiacenza ad ammirare in un'ampia sala *le meraviglie della*

nuova Terra Promessa, come con nota iperbole sono chiamati i magnifici prodotti del suolo della California. Quivi erano esposti in bella mostra gli splendidi esemplari della frutticoltura e dell'orticoltura di quella regione del Pacifico: vi erano riprodotti in fotografie di grande formato alcuni saggi della sua meravigliosa vegetazione: gli *Eucalyptus* e i *Sequoia*, giganti della vegetazione, attraevano specialmente gli sguardi: attraverso la base di uno di questi colossali tronchi passa una comoda strada carrozzabile; il tronco di un altro albero, abbattuto, ha fornito da solo il legname occorrente per la costruzione di una chiesa!

Da un altro lato della sala, in vari preziosi e interessanti modelli, è raffigurata la grandiosa opera del Canale di Panama, molto opportunamente rammentata nella Mostra della California, perchè sarà appunto questo Stato a trarre i più grandi vantaggi dall'apertura del Canale; anzi la California si appresta a celebrarne la ricorrenza con la grande Esposizione Internazionale che avrà luogo nel 1915 a S. Francisco.

Ma la più gradita sorpresa nel visitare questa Mostra si ha nel constatare che molte cose qui parlano del lavoro e del genio italiano: dagli eccezionali prodotti di questa agricoltura specializzata, nella quale è così ricercata ed ammirata l'opera abile e paziente dei nostri agricoltori, al gran canale del Panama, che non solo ha dato e dà tuttora lavoro a centinaia e centinaia di nostri operai, ma sarà il trionfo di una delle invenzioni più utili di una scienza tutta italiana. Cade qui opportuna l'occasione di rammentare che il sistema delle conche adibito alla navigazione, per cui i trasporti salgono e scendono di una considerevole altezza nel corso di un canale, era conosciuto ed applicato in Italia già fin dalla metà del secolo XV e la Lombardia vide le prime grandi costruzioni del genere.

Il Canale di Panama, costruito dal Governo federale degli Stati Uniti, condurrà le navi da uno dei due oceani, per mezzo di tre conche all'altezza del lago di Gatun (85 piedi sul livello del mare), donde le farà discendere, per mezzo di altre tre conche, nell'altro oceano.

La Mostra della California all'Esposizione Internazionale di Torino — tranne un campionario dei principali minerali del paese — era essenzialmente agricola. E infatti il meraviglioso sviluppo avvertosi in questo Stato negli ultimi dieci anni, è dovuto principalmente al suo primato nello sviluppo dell'agricoltura e dell'orticoltura; il segreto della prosperità californiese fu la specializzazione agricola, per la quale taluni prodotti della regione costiera del Pacifico vennero perfino a contendere all'Italia, produttrice ed esportatrice di frutta ed ortaggi, gli stessi mercati europei. Esaminando le accurate statistiche dell'Esposizione, vediamo che più della metà della produzione totale, che fu per l'ammontare di 942.580.488 dollari nell'anno 1910, è dovuta all'agricoltura, all'orticoltura, alla viticoltura ed alle industrie da queste derivate. Vengono solamente in seguito i prodotti delle manifatture, i prodotti minerali, quelli della pesca, dell'allevamento del bestiame, ecc.

Questo fortunato periodo agricolo-industriale che attraversa ora la California è succeduto a un altro periodo pure fortunato e più universalmente noto: vogliamo dire il periodo minerario, il quale però non è ancor chiuso del tutto e impiega ancor esso in buona parte la mano d'opera italiana. Non è quindi meraviglia che tutte queste ricchezze sparse su un territorio grandissimo e relativamente poco popolato (la superficie è di 390.000 Km.² e la popolazione di 2.377.549 abitanti appena), abbiano sempre esercitato ed esercitino tuttora un grande fascino sulle masse emigratrici. Tuttavia gli italiani in California non vi si stabilirono al seguito di forti correnti emigratorie dalla madre patria, ma si portarono colà alla spicciolata, come si suol dire, talvolta dopo un più o meno lungo soggiorno negli Stati dell'Est, tal'altra ubbidendo alla chiamata di parenti ed amici. Anzi specialmente in California non è infrequente il caso di un primo venuto d'una famiglia o d'un paese che abbia poi incoraggiato i parenti e i conterranei a raggiungerlo: in talune città sono quindi numerosi i gruppi d'immigrati d'una stessa provenienza.

Anche ora non si può dire che parta dall'Italia per la California una forte e diretta corrente emigratoria. Questo fatto è essenzialmente dovuto alla lontananza: perchè un emigrante giunga fino al Pacifico occorre sia provvisto delle cinquecento o seicento lire indispensabili per l'intero viaggio dall'Europa a New-York e di qui in California, oltre s'intende, alla scorta di denaro, fissata al minimo dalle leggi federali, per le spese di primo installazione.

Le spese di trasporto dall'Italia in California, maggiori di quelle richieste per altri paesi transoceanici, hanno però a loro volta contribuito a rendere l'immigrazione nostra in quello Stato più scelta e nello stesso tempo più permanente che non negli altri Stati dell'Unione. Comunque, questi nostri immigrati in California vi hanno conseguito realmente grandi vantaggi economici? Se essi vi possono realmente trovare allo stato attuale speciali favorevoli condizioni, non vi si potrà incanalare una forte immigrazione, sfollando taluni centri dell'Est ove si addensa così miserevolmente la nostra emigrazione agli Stati Uniti?

* *

Si contano circa 100.000 italiani nello Stato di California; se ne incontrano per ogni dove e nelle città e nelle campagne. Centri italiani di una certa importanza si trovano a Santa Rosa, a Sacramento, a Stockton, a Jackson, a Oakland, a San José, a Fresno, a Los Angeles e a San Francisco che è il centro maggiore, ove risiedono 40 mila nostri connazionali. A detta degli stessi Americani, essi hanno grandemente contribuito allo sviluppo agricolo e industriale del paese: alcune imprese, come la *Italia Swiss Colony* di Asti e la *Italian Vinyard Co.* di Cucamonga, fondate da volentosi e intelligenti italiani, sono portate ad esempio dal Governo stesso della California.

Nei vigneti, nei frutteti, negli oliveti, nei fertilissimi poderi coltivati a grano, negli orti che circondano quasi

ogni città della California, si notano italiani, o come semplici lavoratori o come proprietari dei terreni coltivati. Italiani sono numerosi pescatori che si spingono anche fino all'Alaska, quando il mare si sgela; italiani lavorano nelle miniere della Sierra Nevada e della Catena della Costa e nelle estese foreste. In San Francisco e, in genere nelle città, molti dei nostri si sono dati al traffico e al piccolo commercio: moltissimi invece sono spazzini, panettieri, barbieri e lustrascarpe.

Le condizioni economiche però di questi nostri emigrati in California non sono nella generalità dei casi quali si crede comunemente dovrebbero essere in un paese così giovane e così ricco. Soprattutto sono inferiori ai loro meriti.

Vediamo gli operai. Abbiamo sott'occhi uno specchio dei salari più frequentemente corrisposti agli operai in California, dati che furono comunicati recentemente al R. Commissario dell'Emigrazione dall'autorità consolare locale. In esso leggiamo che i vari mestieri sono così ricompensati:

Operai addetti alle ferrovie	da doll. 1,75 a doll. 2 al giorno
Operai addetti alle gallerie	» 2,— » 2,50 »
Minatori	» 2,50 » 3,— »
Operai per lavori di cemento	» 2,25 » 2,50 »
Abili operai per lavori di cem.	» 3,— » 4,— »
Fabbricanti, maniscalchi	» 2,75 » 3,50 »
Operai per lavori in ferro	» 2,— » 2,50 »
Scalpellini per lavori in marmo	» 3,50 » 4,50 »
Falegnami ed ebanisti	» 3,— » 4,— »
Pittori e decoratori	» 3,— » 5,— »

Due osservazioni però dobbiamo fare a proposito di questi dati: la prima si è che essi corrispondono al salario nominale e non al salario reale: dicono cioè la somma che l'operaio riceve, senza però assicurarci parimente della quantità di cose utili che egli può procurarsi con quella somma; e questa quantità è data, com'è evidente, al costo della vita che anche in California, come negli Stati dell'est, è considerevole.

E ancora — seconda nostra osservazione — i dati su riportati si riferiscono ai salari del lavoro qualificato (skilled labor) e non a quelli del lavoro non qualificato (unskilled labor), cui attendono nella maggioranza i nostri lavoratori. Abbiamo detto nella maggioranza perchè purtroppo, una ferrea barriera all'elevazione economica della maggioranza dei nostri operai negli Stati Uniti loro è frapposta dall'unionismo professionale tiranno, che obbliga i nostri emigrati a ingrossar le file dei lavoratori manuali, inferiori economicamente, negando il diritto al lavoro a quelli che non appartengono alle Unioni e che pur sono forniti di una pratica e di una coltura professionale. Non possono appartenere alle Unioni coloro che non sanno un po' d'inglese; coloro che non hanno l'età fissa dagli statuti o l'abbiano oltrepassata; coloro che non aderiscano alle deliberazioni dei capi, deputati delle leghe; coloro che non paghino, oltre una buona tassa d'ammissione, la quota mensile che è assai elevata. Ognun vede come queste condizioni siano proibitive per la maggior parte dei nostri lavoratori immigrati. Ma c'è dell'altro. Per l'appunto in California, come se le con-

dizioni su accennate per l'ammissione degli operai nelle *Trades-Union* non bastassero, accentuano speciali restrizioni in materia. Al signor Giulio Ricciardi, R. Viceconsole a S. Francisco, è personalmente accaduto di constatare che operai italiani regolarmente iscritti alle Unioni dell'Est degli Stati Uniti non sono stati ammessi nelle Unioni della California, quantunque si fossero completamente uniformati alle regole statutarie. La conseguenza dannosa di questo stato di cose si è che i non appartenenti all'Unione non possono esercitare il mestiere che pur esercitavano in patria e devono acconciarsi al lavoro che trovano. Oh i frutti amari della libertà americana!

A dimostrare che lo spirito dominante in talune classi di queste regioni non è favorevole all'emigrazione in genere e all'italiano in particolar modo, basti rammentare un'ordinanza abbastanza recente del Municipio di San Francisco, che vietava l'impiego nei lavori della città a coloro che non sono cittadini americani: tale ordinanza venne già applicata e in misura abbastanza rigorosa, perchè 300 operai italiani i quali lavoravano alle fognature furono subito licenziati, senza che il Regio Consolato abbia potuto far niente in loro favore. E ancora. Fu il deputato dello Stato di California, l'on. Hayes che, presentando un progetto di legge sulla emigrazione, introdusse criterii nuovi di esclusione a danno dei nostri emigranti, progetto che sollevò una forte reazione non solamente nell'ambiente coloniale nostro, ma anche nella stessa opinione pubblica americana.

E' ben vero che tutto questo movimento ostile alla nostra immigrazione operaia è avversato e in parte neutralizzato dall'opera di coloro che in un rapido incremento demografico vedono giustamente la prosperità avvenire di questi paesi e anche dall'epoca delle classi proprietarie e imprenditrici, che in una grande offerta di mano d'opera, abile e a buon mercato, hanno il solo mezzo per tener fronte alle potenti Leghe del lavoro; ma a noi proprio non conviene che la nostra immigrazione operaia sia l'oggetto di tali dispute tra questi formidabili contendenti, tanto più che i primi a scapitarne sarebbero poi sempre gli inermi operai nostri. L'opera di coloro che vogliono il popolamento si esplica per mezzo di comitati e agenzie innumerevoli: è nota a questo riguardo l'opera del *California Promotion Committee*, formato da industriali, commercianti, proprietari di tutto lo Stato, che non ha trascurato nessun mezzo di *réclame* per invogliare all'immigrazione in California, dagli innumerevoli opuscoli che pubblica e distribuisce gratuitamente, fino ai grandi uffici succursali stabiliti negli Stati dell'Est. Dicono anzi — ma non ci fu dato il modo di controllare l'affermazione — che l'opera di questo comitato non si arresta ai confini degli Stati Uniti, ma esso cerchi di agire pure nei paesi di origine degli emigranti.

Noi dobbiamo lamentare che questa ed altre istituzioni che favoriscono l'immigrazione in California in modo così generico, non attuino poi praticamente nessuna opera di protezione e di assistenza sociale a favore degli emigranti, una volta che colà si sono stabi-

liti, ma li lascino in balia di sé, non fornendo loro neppure esatte ed attendibili notizie sui vari mercati di lavoro e non mettendoli in guardia contro i vari pericoli minaccianti i loro interessi.

* * *

Indubbiamente migliori delle condizioni degli operai nelle città sono quelle del *settlers*: si calcola che in California vi siano circa 10,000 coloni italiani che praticano l'agricoltura per loro conto e con ottimo successo. Anzi furono gli agricoltori quelli che in certo qual modo rinvennero nella California la terra promessa. E non solo vi trovarono terreni di una grande fertilità e in ottima posizione per lo smercio dei prodotti agricoli, un clima simile a quello dell'Italia, ma anche trovarono trapiantati colà i sistemi della moderna tecnica agricola che le industrie popolazioni anglo-sassoni avevano soprattutto avuto a cura. I fattori della floridezza agricola della California, che avvantaggiarono i nostri coloni, furono specialmente due. Anzitutto la suddivisione delle grandi tenute (*ranchos*) in piccoli appezzamenti di terreno, poichè la piccola proprietà, mentre mette a parte dei benefici della terra un numero maggiore di agricoltori, permette una accurata coltivazione intensiva. E inoltre la costruzione di canali d'irrigazione. L'irrigazione — affermano gli americani del Nord — è la gran maestra della cooperazione agricola, perchè mentre gli agricoltori sono forzati ad associarsi per la distribuzione dell'acqua sui loro terreni, acquistano nel medesimo tempo la conoscenza della grandissima utilità di simili associazioni per la vendita dei prodotti, per le compere collettive di macchine e strumenti agricoli, di provvisioni e di derrate. E la cooperazione agricola è infatti diffusa in California anche tra i nostri *settlers* (1).

Ma se tali opportunità favorirono i nostri agricoltori nei primi tempi dello sviluppo della California agricola, sarebbe errato il credere che una forte immigrazione agricola avrebbe ora senz'altro fortuna. Anche qui i terreni redditizi o perchè fertili, o perchè vicini ai mercati o alle vie di comunicazione, sono già stati accaparrati: occorrono capitali considerevoli per rendere le altre terre adatte a una prospera colonizzazione: *le preparatory expenses*, che consistono nell'aprire nuove strade, nel far prosciugamenti (2), nella misurazione dei terreni, devono rendere colonizzabile la smisurata terra libera che ancora rimane. I capitali naturalmente non mancherebbero, ma sono restii ad affluire a questa colonizzazione della California, prima che un grande incremento della popolazione non li chiami con insistenza.

Per i capitalisti, ben inteso, il ragionamento non fa una grinza: per loro il popolamento ad ogni costo è sicura arra di ingenti profitti. Ma dobb'amo noi pro-

(1) Si veda il recente articolo sulla cooperazione in California nel Numero di Settembre dell'*American Economic Review*.

(2) Nonostante il vantato clima della California, esistono ancora grandi estensioni di terra nella grande vallata centrale, affette dalla malaria. (Si vede in proposito a pag. 87 della relazione sui servizi dell'emigrazione per l'anno 1909-1910).

porre ai nostri contadini, poveri per lo più, le incerte esperienze che loro sono certamente preparate nelle terre, sia pure di grande potenzialità di produzione, ma non ancora preparate a riceverli?

Vi sono poi, oltre i *settlers*, i salariati agricoli. Non è cattiva la loro condizione: leggiamo nella statistica su citata che i contadini in generale hanno da 25 a 30 dollari al mese con vitto; carrettieri di campagna, che hanno in custodia 6-8 cavalli, ricevono un salario che va da 35 a 40 dollari con vitto anch'essi, mentre i mungitori di latte hanno da 30 a 40 dollari al mese, ma senza vitto.

Dobbiamo però lamentare che questi agricoltori salariati siano un po' troppo erranti sul territorio Californiese; forse nella speranza di trovar terre libere redditizie — il sogno di ogni lavoratore della terra — essi emigrano dall'un capo all'altro dello Stato, e in quelli limitrofi, incessantemente. Ma all'acquisto di queste terre libere redditizie ostano anzitutto le difficoltà su accennate, mentre poi un pezzo di terra di buona qualità già coltivato costa (ci riferiamo a dati del 1908) dai 50 ai 100 dollari per acre, cioè da 675 a 1350 lire italiane per ettaro, non molto di meno di quanto vale in media la terra in alcune parti d'Italia.

Sarebbe incompleto il nostro esame sulle condizioni degli emigrati in California, se non facessimo un breve cenno dei pescatori. È noto lo sviluppo enorme che ha preso l'industria della pesca (del salmone in special modo) presso le popolazioni costiere del Pacifico: il prodotto nel 1910 fu valutato a circa 3 milioni di dollari.

I pescatori italiani sono specialmente napoletani, siciliani e genovesi: posseggono battelli a vela e ricavano un'agiata esistenza dalla loro industria. Essi hanno conservato il tipo del pescatore italiano, nonostante la distanza dai porti da cui provengono e la lunga dimora in questi paesi. « Arditi e pacifici, affermava in proposito il Conte Gerolamo Naselli, già R. Console a S. Francisco, generosi e pazienti, essi vivono la stessa vita a cui erano abituati in Italia; di giorno il mare per gli uomini, le mura domestiche per le donne e alla sera la mensa apprestata dalle donne, riunisce l'intera famiglia ».

A proposito dell'industria della pesca, alla quale si dedicano molti dei nostri, non possiamo passar sotto silenzio un'ardita iniziativa italiana: nel 1906, dopo il terribile terremoto che distrusse buona parte di S. Francisco, fu costituita in questa stessa città una grandiosa cooperativa, la *Western Fish Co.*, per lo smercio del pesce, che sorse dalla fusione di molte Ditte private italiane, e che prospera ora meravigliosamente.

Volendo ora trarre qualche conclusione da quanto abbiamo esaminato, non ci par dubbio di dover affermare che non esistono attualmente in California speciali favorevoli condizioni che consiglino ad avviarvi una forte nostra emigrazione operaia e agricola. Anzi una considerevole emigrazione diretta a queste regioni andrebbe incontro a delusioni, tenuto anche conto dell'enorme distanza dall'Italia e dalla mancanza di linee

di navigazione italiane dirette e di facilitazioni ferroviarie.

Gli operai nelle città non solo avrebbero da lottare, come abbiám veduto, contro lo spirito esclusivista della mano d'opera locale; ma anche non troverebbero nella legislazione sociale californiese tutto l'appoggio che sarebbe legittimo aspettarsi dalle leggi di uno Stato per altri lati tanto progredito: così in materia di invalidità e vecchiaia degli operai e in quella, così frequente, di infortuni sul lavoro.

Gli agricoltori poi a loro volta non vi troverebbero più le opportunità di dieci, venti anni or sono, perchè attualmente le terre subito adatte alla coltivazione sono poche: benchè il suolo sia fertilissimo, occorrono ingenti capitali per le spese di colonizzazione: e in California il capitale tende a seguire la mano d'opera, mentre è interesse della nostra emigrazione che la mano d'opera segua i capitali.

Queste le condizioni di vita che una numerosa immigrazione nostra incontrerebbe attualmente nella California: indubbiamente a coloro che vi si recassero con un discreto capitale, specialmente in seguito all'invito personale di chi è colà a giorno delle condizioni economiche continuamente mutevoli, le opportunità non mancherebbero. Secondo noi le stesse opportunità parimente non mancherebbero anche agli altri emigrati, a quelli che non posseggono altro capitale che le braccia, quando si avvereranno grandi trasformazioni nella vita agricola e industriale del paese. Il canale di Panama, la cui apertura viene in questi giorni annunciata più imminente di quel che si credeva, contribuirà certamente a dare questa vitalità nuova alla California: sarà esso che metterà in valore le immense distese di territorio che ancora vi sono negli Stati della costa del Pacifico.

E allora anche per la nostra emigrazione si aprirà un nuovo orizzonte: il fatto solo che l'apertura del Canale del Panama renderà meno costoso il viaggio dall'Italia a questi Stati, e acconsentirà sicuramente le comunicazioni marittime dirette di essi Stati (e principalmente della California) coll'Italia, basterà a indicare la nuova meta. Fra alcuni anni dunque.

EUGENIO BONARDELLI.

PENSIERI

« I medici di casa »

« I veri medici sono coloro che in casa non strepitano e non urlano, ma sono i miti e accorti custodi della pace, che sanno trattare colle persone irascibili, dare i rimedi opportuni negli accessi improvvisi di furore e anche dire parole di refrigerio quando la febbre delle anime ha raggiunto i trentanove gradi!

« Sia gloria a questi medici e a queste medichesse! ».

F. W. FÖRSTER.

« Il solo amore, degno del suo nome, è quello che sempre e dovunque eleva ».

G. MACDONALD.

« Io devo gettarmi in un oceano di fatica, fuggir lontano dal mio io e spendere l'anima mia per gli altri! ».

KINGSLEY.

NOTIZIARIO

Una munifica donazione al Pio Albergo Trivulzio. — Il sig. cav. rag. Enrico Porta, a ricordare la memoria della propria defunta zia signora Savina Alfieri ved. Nasoni, ha fatto donazione della somma di L. 14,700 al Pio Albergo Trivulzio per fondare un posto di patronato al nome di detta signora.

Pro rachitici. — Quest'anno ha incominciato a funzionare una benefica Istituzione che merita tutto il favore e l'appoggio incondizionato di tutte le persone di cuore.

La compianta signora Emma Scanagatta Buscati disponeva morendo un cospicuo legato diretto a fondare un'opera Pia avente lo scopo di procurare ogni anno durante la buona stagione la villeggiatura ai bambini rachitici, storpi e mutilati ricoverati nell'Istituto Rachitici e nella Scuola di Lavoro Sofia Carmine Superoni e ne affidava l'Amministrazione e la Direzione al benemerito Istituto Rachitici.

Ora che l'Amministrazione ha compiuto i lavori di restauro e di adattamento allo stabile della villa annessa all'Opera Pia in Lezza — frazione del Comune di Crevenna d'Erba — si è iniziato quest'anno il funzionamento dell'Istituzione.

È già partito il primo gruppo di questi infelici accompagnati dal direttore dell'Istituto prof. R. Galeazzi e da un membro dell'Amministrazione.

È bene segnalare all'ammirazione ed all'appoggio di tutte le persone caritatevoli l'opera umanitaria e filantropica di questa Istituzione che integra così provvidamente l'azione benefica e relettiva del Pio Istituto Rachitici e dell'annessa Scuola di Lavoro fondata in memoria della compianta signora Sofia Carmine Speroni.

I mezzi finanziari di questa Istituzione sono inadeguati al bisogno di tanti disgraziati deformati ed è veramente ad augurarsi che sussidi di altri Enti morali, e di benefici concittadini permettano di estenderne l'Opera così altamente pietosa e di vera previdenza sociale.

Partenza di fanciulli per Riccione. — A cura del Comitato Permanente Pro Sempione, Cagnola e Canonica sono partiti per Riccione 40 fanciulli dei Rioni Sempione-Tenaglia per la cura balnearia presso l'Ospizio Martinelli.

Tali bambini, alcuni dei quali in condizioni assai grame di salute, riceveranno in questo Ospizio tutte le possibili cure, compresa specialmente quella medica.

Il Comitato ringrazia pubblicamente i generosi oblatori dell'Opera benefica che ha ben quattro anni di vita e che sperasi potrà maggiormente esplicarsi in avvenire a tutto vantaggio dei ragazzi ammalati poveri di questo quartiere.

Necrologio settimanale

A Milano il cav. Giorgio Peano, maggiore contabile a riposo; — l'ing. Carlo Bellemo, professore di matematica; — il signor Carlo Fumagalli; — il signor Maffei Francesco, decano degli ufficiali giudiziari, veterano delle patrie battaglie.

— A Torino il marchese ing. comm. Vincenzo Ricci, senatore del Regno.

— Ad Ancona la signora Sestilia Ercolani. Con disposizione testamentaria ha lasciato la sua sostanza di circa centomila lire all'ospedale civile Umberto I.

— A Padova il comm. Leone Montalti, capitano dei bersaglieri, veterano delle guerre dell'indipendenza.

— Ferrara il nob. cav. Edoardo Ponti, ingegnere capo del genio civile in quella città.

— A Livorno il cav. Eduardo De Cesare, di Napoli, maggiore medico addetto a quell'Ospedale militare. Era stato in Africa per le campagne dell'87-88.

— A Roma il conte cav. Orazio Bernardini, maggiore commissario a riposo.

— A Pisa, il pubblicista Michelangelo Bei.

DIARIO ECCLESIASTICO

21 luglio — Domenica, SS. Redentore, S. Prassede, S. Daniele.

22, lunedì — S. Maria Maddalena.

23, martedì — S. Apollinare, S. Liborio.

24, mercoledì — S. Cristina.

25, giovedì — S. Giacomo e S. Cristoforo.

26, venerdì — S. Anna.

27, sabato — S. Pantaleone.

Adorazione del SS. Sacramento.

21 luglio, domenica — continua a S. Giorgio.

24, mercoledì — a S. Sisto.

Presso le Madri Canossiane, Via Chiusa, n. 9, si terranno, come di consueto, gli Esercizi Spirituali per le Maestre e per le giovani di civil condizione.

Essi cominceranno il 24 prossimo agosto, alle ore 16 e termineranno il 31 dello stesso mese, alle ore 11.

Chi volesse approfittarne e pernottare nell'Istituto, favorisca dare preavviso alla Superiora.

Si prega di portare la biancheria di camera.

Gerente responsabile

Romanenghi Angelo Francesco.

Milano. Tip. L. F. Cogliati, Corso P. Romana, 17

AFFITTASI abitazione con giardino posto incantevole *Portoceresio*.

Rivolgersi **Portinalo**

Via Bossi, 2, - MILANO - Via Bossi, 2.

BUSTI moderni igienici, reggipetti, correttori pronti e su misura

ANNIBALE AGAZZI — 50-52

Milano, via S. Margherita, 12 - *Catalogo gratis*

IL **TENIFUGO VIOLANI** DEL CHIMICO FARM. **G. VIOLANI** DI MILANO ESPELLE IN UN'ORA, SENZA DISTURBI IL

VERME SOLITARIO

ANCHE NEI CASI PIÙ OSTINATI IL SUCCESSO È COMPLETO: SI USA PURE PER I BAMBINI. OPUSCOLO, CON ATTESTATI GRATIS A RICHIESTA. È OTTIMO ANCHE CONTRO GLI **OXIURI VERMICOLARI**, GLI **ASCARIDI LOMBRICOIDI** E GLI ALTRI **PARASSITI INTestinali**. — DOSE PER BAMBINI L. 2.25 — PER ADULTI L. 4.50 IN TUTTE LE FARMACIE. 52-52

Cinematografi completi



con e senza proiezioni fisse

Apparecchi

da proiezione

ne fissa

con luce elettrica e senza (luce ossietica, ecc.) =

Films rigorosamente morali — dispositivi religiose, artistiche per lezioni e conferenze.

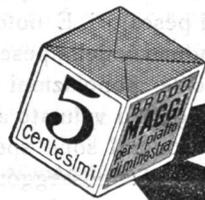
Presso la Società **UNITAS**

TORINO - Via dei Mille, 18 - Tel. 24-03

MILANO - Via Cerva, 33 - Telef. 75-73

Chiedere listini e prezzi gratis

52-52



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome **MAGGI** e la marca

Croce Stella.

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra

(1 dadi) **centesimi 5**

Dai buoni salumieri e droghieri

52-52

PICCOLA PUBBLICITÀ
cent. 5 la parola

ANNUNCI VARI.

A LLE SIGNORE ELEGANTI si consiglia di chiedere un flacone di Essenza pura di *Violetta Montecarlo* o di *Regum Parfum* in elegante flaconcino di cristallo a tappo smerigliato con codetta per l'uso ed in astuccio di bosso che si spedisce ovunque a domicilio come campione raccomandato inviando Lire 2,50 a G. B. Chapon, 23, Corso Romana, Milano. — Superlativi profumi che ottennero due gioielli dalle Case Reali; brevetti ed onorificenze massime alle esposizioni.

L UIGIA TRUZZI, Milano, Via Broletto, 9 — Fabbrica speciale di Colletti, Polsini e Camicie. Confezione su misura a prezzi di fabbrica — Assortimento in Cravatte, Camicie colorate d. Zeffir, Oxford e Flanella.

VERA AMERICAN SHOE & C.
Calzature delle fabbriche
RICE & HULCHINS di Boston Mass.
ROMA — MILANO
(Vedere prezzi Copertina interna).